

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

ritti, almeno la Commissione del bilancio rispetti la iscrizione delle somme in bilancio.

Si aggiunga che questa iscrizione è senza nessuna motivazione...

BACCELLI, relatore. Sì, signore!

BONGHI. Almeno, se ho letto bene la relazione, non vi è nessuna indicazione.

BACCELLI, relatore. Legga l'allegato alla relazione.

BONGHI. Non vi può essere un allegato se è proposto dalla Commissione. Ad ogni modo io dico che a questo punto la proposta appare come di iniziativa della Commissione. Io credo che per il buon ordine della votazione dei bilanci, per il buon ordine del sistema, non si debba punto ammettere che la Commissione del bilancio possa da sè, al di fuori dell'iniziativa del Governo, proporre somme a titolo straordinario, soprattutto poi per il materiale delle Università e per i bisogni universitari. Non sappiamo poi dove sia la responsabilità del ministro della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BACCELLI, relatore. Seguitiamo la *Via Crucis!* L'onorevole Bonghi, prima di fare queste osservazioni critiche alla Commissione generale del bilancio (che, a suo dire, vuol togliere ai ministri i loro diritti, che vuole sopraffare) avrebbe dovuto avere almeno la gentilezza di domandare come stavano le cose. Allora avrebbe saputo che nella Commissione generale del bilancio si fecero alcune osservazioni fondate sui criteri della verità e della giustizia distributiva e si sollecitò l'onorevole ministro per una nota relativa di variazioni. L'onorevole ministro credette di poterne fare a meno, ma dichiarò accordarsi perfettamente coi desideri giustificati della Commissione generale del bilancio.

Quindi come ben si vede non vi ha che un semplicissimo cambiamento di forma; e questo allegato, fatto col pieno consenso dell'onorevole ministro, è l'equivalente di una sua nota di variazioni. Dunque, non è la Commissione che salta sul capo del ministro, dunque non è la Commissione che vagheggia l'idea di chiamare intorno a sè la clientela dei petenti, i quali, non dubiti, andranno sempre dal ministro. (*Si ride*) Quanto poi a questa spesa, che l'onorevole Bonghi crede non sia motivata, se egli avesse avuta la bontà di leggere l'allegato alla relazione, avrebbe trovato che è motivata così: *per lavori di miglioramento degli istituti anatomici.*

L'anno testè decorso, un nostro egregio collega levò l'onorevole sua voce perchè si provvedesse agli istituti anatomici di Torino, i quali versavano in così grave condizione antigienica da essere pericolosissimi, non solo agli uomini che là dentro lavorano,

ma ancora agli istituti che si trovano attorno, come è quello della maternità, quello dell'ospedale. Io non sentii a sordo, nè la Commissione disconobbe la giustizia delle raccomandazioni di un uomo così benemerito della scienza, e della illustre città che rappresenta.

Preso impegno personalmente di andare a vedere cogli occhi miei, andai e vidi. E siccome la Università di Torino è tra quelle che stanno nella prima fila del movimento scientifico nazionale, tanto più mi spiace trovare entro miserrimi stambugi dei veri martiri del lavoro, che con evidente pericolo della loro salute studiavano fortissimamente. E cercai, per quanto era da me, di fare che quelle condizioni tristissime fossero cambiate.

Io so che è di là da venire un grandioso progetto; e l'onorevole ministro ne ha l'intenzione: ma qui non si tratta di fare istituti nuovi; si tratta di rimediare a danni vivi, urgenti, palesi, che ci stanno dinanzi, e minacciano la salute dei professori, la salute degli studenti, e la sicurezza degli stabilimenti vicini.

Ora, queste spiegazioni, crede l'onorevole Bonghi che bastino? Io mi affido che la Camera troverà doveroso questo stanziamento, e vorrà accordarlo colla solita sua saggezza e giustizia distributiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Voglio spiegare all'onorevole Bonghi perchè non ho cretuto di prendere io quest'iniziativa.

La Camera ricorderà le parole che mi furono dirette dal professore Sperino, e da parecchi onorevoli senatori per invitarmi a far qualche cosa per gli istituti anatomici di Torino. La cosa si andò ingrandendo per via, e si venne ad un progetto di concorso dello Stato per tutto un sistema di istituti scientifici per la città di Torino.

Naturalmente l'istituto anatomico fa parte di quel progetto. Il progetto è pronto, l'ho già passato al ministro delle finanze, ed appena il Consiglio dei ministri l'avrà approvato, lo presenterò al Parlamento. Rimane quindi inteso che se la Camera l'approverà, queste 30,000 lire andranno in deduzione se la Camera stabilirà che il Governo concorra nella spesa generale.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

BONGHI. Sono lieto degli schiarimenti dati dall'onorevole relatore e di quelli che vennero dati dall'onorevole ministro. Gli schiarimenti dell'onorevole relatore mi provano la necessità di questa spesa, necessità ch'io era disposto a riconoscere anche al-